Lunedì 6 Febbraio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 31.

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

LE FESTE PATRIOTTICHE DI ROMA

Manifestazione d'arte

Una serie di congressi e di mostre

Roma, febbraio — L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II è stata fissata pel giorno dello Statuto Fra i numerosi congressi che si avranno in Roma quest'anno, quello dei sindaci italiani, che interverranno a tale solenne cerimonia, sarà certamente uno dei più imponenti e significativi i sindaci di provincia vi prenderanno parte dando in tal modo alla riunione la massima solennità e importanza politica.

Giacchè ho accennato a questo congresso, che politicamente sarà certo il più importante di quest'anno, non mi par fuor di luogo parlare un po' anche degli altri che si terranno in Roma, durante il periodo dei festeggiamenti.

×

L'« Associazione artistica internazionale » ha promosso un congresso artistico internazionale, che radunerà tutte le manifestazioni tecniche e tutte le espressioni del sentimento derivate dalla mano e dall'animo degli artisti contemporanei d'ogni scuola e d'ogni nazione. I cultori delle arti belle vi interverranno da ogni parte del mondo in questa data memorabile della nostra storia.

L'Associazione artistica romana non deve trascurare nulla affinchè nella cinquantenaria ricorrenza la città, che alle antiche virtù dell'Impero seppe congiungere l'ordine delle leggi e si circondò di bellezza, accolga degnamente le voci affermanti la forza e i diritti dell'arte. Il comitato esecutivo dell'Associazione artistica romana è presieduto da Adolfo Apolloni, già noto e ammirato universalmente nel mondo artistico.

Per assicurare inoltre la partecipazione di tutte le nazioni al congresso si è costituito, sotto la presidenza del Ministro della Pubblica Istruzione, un comitato internazionale di Patrocinio, di cui fan parte pittori, scultori, architetti, cultori d'arte e uomini politici che all'arte si sono consacrati o agli artisti hanno dato il loro solido appoggio

×

Il programma del congresso spazia in un campo di pratica utilità per gli artisti e per gli studiosi, trattando questioni di vitale e attuale interesse, che possono essere distinte in cinque gruppi.

Il gruppo che comprenderà i *problemi di cultura e di insegnamento* si occuperà essenzialmente dei mezzi atti ad assicurare agli artisti una cultura artistica. Il gruppo concernente gli argomenti relativi all'*insegnamento artistico* s'intratterrà sui metodi d'insegnamento delle arti; cioè tipi di scuole d'arte, accademie, istituti, officine, etc.

Il gruppo delle questioni inerenti all'*estetica* e all'*arte pubblica* riguarderà l'estetica delle città e l'opportunità dei provvedimenti legislativi in rapporto con essa, i criteri per la costruzione dei nuovi edifici e per la conservazione degli antichi secondo le esigenze della vita moderna, la tutela delle bellezze naturali, la conservazione e la ricostruzione di industrie tradizionali dei varii paesi, i mezzi atti all'*elevazione del livello artistico* della suppellettile e degli oggetti di uso comune, ecc. ecc.

Il quarto gruppo, quello che comprenderà le discussioni relative alle *esposizioni*, al *concorsi* e alla *legislazione artistica* stabilirà le norme per disciplinare le esposizioni e i concorsi nazionali e internazionali, le tariffe e i dazii delle opere d'arte, i diritti di proprietà, ecc. Il grppo relativo agli *studii* e alle *esperienze sui procedimenti tenici* si occuperà finalmente dei rapporti fra la scienza e le arti studiando la chimica e le tecnica dei colori, la fotografia e i varii procedimenti di riproduzione, i materiali e gli strumenti delle arti, i metodi e i ricettarii degli antichi e i modi di conservazione e restauro delle opere d'arte.

Il congresso, che durerà otto giorni inizierà le sue sedute in aprile, una settimana circa dopo l'inaugurazione della esposizione artistica. Auguriamoci sinceramente ch'esso riesca realmente un'altra affermazione di arte, tale da mantenere vive e fulgenti nell'animo d'ognuno le nostre tradizioni artistiche, glorioso e saldo e indiscusso nel mondo il nostro secolare primato.

×

Lungo sarebbe ora il parlare singolarmente di ciascuno degli altri congressi più importanti che si terranno in Roma quest'anno, nè il tempo nè lo spazio ora me lo permetterebbero. Per oggi accenno ancora al congresso della pesca.

Il V. congresso internazionale della pesca, che nel 1908, a Washington, fu stabilito che dovesse esser tenuto a Roma nel 1911, è stato organizzato dal principe Pietro di Scalèa e si compone di eminenti studiosi di piscicultura, tra cui il professore Decio Vinciguerra' direttore della Regia Stazione di piscicultura, e di parecchi altri competenti in materia.

E tale congresso inoltre acquista speciale interesse per la mostra italiana di pesca, che costituisce una sezione della esposizione etnografica. L'edificio della mostra è derivato da quello della nuova pescheria di Venezia e copre un'area di circa duemila metri quadrati. Vi sono due grandi loggiati prospicenti sul Tevere, sulla cui riva finte abitazioni di pescatori completano la riproduzione degli usi del commercio peschereccio. In un vaso diorama interno al *padiglione sono raffigurate* varie scene di pesca caratterisca in Italia; alle ali laterali si vedrà la mostra italiana di pesca e di acque dolci e salmastre, tra cui interessantissime saranno certo quella del tonno e del pescespada, quella della pesca delle sardine e delle acciughe, la riproduzione dell'impianto di ostricultura e di mitilicultura del mare di Taranto e l'illustrazione della pesca delle rongole nel golfo di Napoli, delle aragoste nei mari della Sardegna e delle spugne presso Lampedusa La mostra della pesca del corallo sarà completata dalla dimostrazione del modo con cui ne viene lavorato il prodotto. Vi saranno infine una mostra retrospettiva della pesca e un reparto contenente riproduzioni di antiche statue e mosaici riproducenti scene pescherecce.

Camera dei Deputati

Roma 4 — Presiede il presidente *Marcora*.

La seduta comincia alle 14.5.

Un professore clericale

Movimentato riesce lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Meda *sul caso del prof. Floridia* del Liceo di Modica, noto agitatore clericale.

Quando il S. S. on. Teso cerca di rispondere e porre in chiaro la posizione del Floridia, è spesso interrotto dall'on. Cermenati.

Il Presidente scampanella. Ad un certo punto, trovando inutile il campanello, il Presidente esclama, rivolto a Cermenati:

— Ma la finisca con questi modi incivili!

Cermenati — Io li ho imparati da lei! Lei mi ha insegnato ad interrompere!

Presidente — Io non le ho mai insegnato simili bestialità! (*Ilarità*).

Cermenati — Lei sarà il Presidente, ma è un uomo volgare.

E l'incidente fra il deputato di Lecco e il Presidente minaccia di diventare assai grave, quando l'on. Meda lo tronca, ricominciando a parlare e concludendo rapidamente.

I contrabbandi dell'alcool

Facta chiede di rispondere subito a due interrogazioni dell'on. Cavagnari intorno al contrabbando degli alcools

Dichiara che il Governo andrà fino in fondo e che se ci sono dei vampiri del pubblico erario costoro saranno colpiti con tutto il rigore della legge (Vive approvazioni)

Aggiunge che sui misfatti e sulle indagini per accertarli intende mantenere, come deve, la migliore riserva, ma che si cercherà e si farà luce completa senza riguardi e limitazioni su tutto e su tutti. (benissimo)

Cavagnari si compiace dell'energia dimostrata dal Governo in questo doloroso incidente della nostra vita amministratisa.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di alcuni progetti, ma la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 16.40. Lunedi seduta pubblica con discussione del Bilancio di assestamento e di previsione per la Colonia Eritrea.

Senato del Regno

La Sacile-Pinzano

Roma 4. Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Notevole il discorso del relatore Giovanni Mariotti che ricorda come la *Ostiglia-Treviso* fu raccomandata dai senatori Di Brazzà, Colleoni e Foratti. La Commissione di Finanza invita il *Ministro a teneri presenti gli interessi* generali del paese. Analoga raccomandazione fa per la linea Sacile-Pinzano di cui si occupò il senatore Di Brazzà e poichè questa linea specie dopo la costruzione del campo trincerato di Osoppo acquista un'altissimo interesse militare, esorta il Governo a costruirla rettamente, qualora non fossero avanzate domande di costruzione da parte di privati.

Quanto al proseguimento della linea verso Udine, la Commissione di finanza divide le opinioni espresse dal senatore Di Brazzà e crede che la *linea* debba continuarsi andando verso Gemona.

Di Brazzà ringrazia il Ministro della *risposta datagli* ed osserva che i Comuni interessati alla Pedemontana hanno già fatto eseguire un progetto di ferrovia a scartamento ridotto; ma poiche la linea, per ragioni militari deve essere a scartamento ordinario, invita lo Stato a venire in sussidio dei Comuni.

La discussione dei capitoli è quindi riman data a lunedi.

A questo proposito rimandiamo i lettori al nostro capocronaca odierno.

La convenzione italo-francese

per la protezione dei fanciulli operai

E' stata approvata dalla nostra Camera in questi di la *convenzione* italo-francese per la protezione dei fanciulli operai italiani che lavorano in Francia e dei *fanciulli operai* francesi che lavorano in Italia stipulata qualche mese fa a Parigi dai plenipotenziari ambasciatore Tittoni, direttore dell'ufficio del lavoro Montemartini per l'Italia e ministri Pichon e Viviani per la Francia.

Per tale convenzione fra altro i fanciulli italiani in Francia ed i fanciulli francesi in Italia dovranno, per ottenere il libretto di ammissione al lavoro, *previsto dalle leggi* del 2 novembre 1892 e 10 novembre 1907, o con leggi ulteriori che regolino la materia nei due paesi, presentare alla autorità municipale un certificato conforme al modulo speciale rilasciato dal console competente. Tuttavia tale certificato non si esigerà dai fanciulli italiani la cui nascita sia iscritta nei registri dallo stato civile francese, nè dai fanciulli francesi la cui nascita sia stata iscritta nei registri dello stato civile italiano.

I sindaci tanto in Francia che in *Italia non rilascieranno loro il libretto* se non sia esibito il certificato consolare munito della fotografia del titolare, apposta in presenza del console. Tale certificato sarà vidimato dal sindaco munito del bollo municipale e allegato al libretto di cui formerà parte integrante.

I consoli terranno un registro dei certificati consolari da essi rilasciati, indicando: cognome, nome, sesso, età, e luogo di nascita del fanciullo, data di rilascio del certificato e documenti in base a quali essi l'hanno concesso. *Tali registri* saranno oggetto, alla fine di ogni anno, di una statistica e di una relazione che saranno da essi consoli trasmesse sia all'Ambasciata di Francia a Roma, sia all'Ambasciata d'Italia a Parigi. Le Ambasciate fanno pervenire questi documenti alle Amministrazioni competenti dei due Paesi.

I sindaci terranno un registro dei libretti da loro rilasciati, con menzione di cognome, nomi, sesso ed età del fanciullo, data del certificato consolare e data di rilascio del libretto.

Per ottenere il certificato consolare il fanciullo operaio dovrà presentarsi al console col padre, la madre o il tutore, ed esibire il libretto d'ammissione al lavoro ottenuto nel suo paese di origine.

×

Egli potrà egualmente presentarsi con un altro parente maggiorenne o col padrone che ha intenzione di impiegarlo, ma tanto nell'uno che nell'altro caso, se egli è di età inferiore ai 10 anni, dovrà esibire anche un atto di consenso della persona da cui dipende civilmente, il quale atto, debitamente legalizzato, resterà depositato al Consolato.

Quando il fanciullo operaio non potesse presentare il libretto di ammissione al lavoro rilasciato nel suo paese d'origine, tale documento sarà sostituito dal suo atto di nascita o da un attestato di nascita conforme ad un modulo *speciale* e da un'attestazione di identità fatta dai suoi connazionali cogniti all'autorità consolare competente, senza pregiudizio eventualmente dell'atto di consenso menzionato nel capoverso che precede.

Per ciò che concerne l'ammissione al lavoro in Francia dei fanciulli operai di età da 12 a 13 anni, il certificato previsto dalla legge italiana del 15 luglio 1877 n. 3691, potrà sostituire l'attestato di istruzione primaria stabilito dalla legge francese del 28 marzo 1882.

Ugualmente avverrà per ciò che concerne i fanciulli francesi di età da 12 a 13 anni che lavorano in Italia, per i quali l'attestato previsto dalla legge francese sostituirà quello previsto dalla legge italiana.

Non si esigeranno tali certificati dai fanciulli italiani operai in Francia nè dai fanciulli francesi operai in Italia, quando essi abbiano superato l'età di 13 anni.

Per utilizzare in Francia l'attestato d'istruzione italiano, il fanciullo operaio dovrà presentarlo al console italiano *insieme ai documenti previsti e in tal* caso ne sarà fatta menzione nel certificato consolare modulo A. Le stesse formalità si compieranno in Italia per utilizzare l'attestato francese di studi.

Il presente accordo sarà sottoposto, nei due Paesi, all'approvazione del Parlamento, sarà ratificato ed entrerà in vigore un mese dopo lo scambio delle ratifiche che avrà luogo a Parigi.

Intorno alla Riforma delle Borse

Gli Agenti di Cambio della Borsa di Roma, hanno diretto al Presidente del Consiglio, ai ministri del Commercio e del Tesoro e ai componenti la Commissione che ha in esame il disegno di *legge per la riforma delle Borse*, un importante Memoriale che riproduciamo

Il lamentato allontanamento del pubblico dalle Borse, oltrechè dal deficente ordinamento delle Società anonime, proviene, secondo gli estensori del memoriale, anche dalla manchevole disciplina delle Borse medesime.

« Ben a ragione — essi scrivono — l'art. 47 del nuovo progetto, riconosce la commercialità delle operazioni sopra i titoli di credito ed i valori, ma ci preme asserir subito, che non troviamo esatto chiamarle operazioni differenziali, nel senso che si presupponga una scommessa.

« Ogni operazione viene effettivamente liquidata alle Stanze di Compenso (Clearing House) che per la maggior parte sono gestite da Istituti di emissione, con la consegna od il ritiro effettivo dei titoli, inquantochè, quando il contraente voglia prorogare l'operazione oltre i termini fissati, dovrà necessariamente provvedervi con una operazione di riporto.

« Quanto sopra, esclude assolutamente il concetto, del contratto differenziale, concetto che ha mantenuto l'equivoco nella Magistratura, la quale, completamente ignara del funzionamento delle Borse, ed a priori ostile alla nostra classe, in una serie di non interrotte sentenze l'una più sbalorditiva dell'altra, ha sanzionato nella pratica e nella dottrina, che ove il commissionario non faccia onore ai propri impegni, è reso passivo di bancarotta senza attenuanti, riconoscendogli solo *in quel caso*, il *titolo* onorifico di pubblico ufficiale, mentre a questi, verso il cliente, è riservata una delle tante sentenze suddette ».

E dopo avere con opportune osservazioni rialzato il concetto morale delle operazioni a termine e delle così dette « speculazioni » il *Memoriale* insiste sulla necessità di tutelare i professionisti, affinchè nell'ambito della loro attività, non siano esposti alle truffe di chi all'ombra delle deficienti leggi, possa ridersi degli obblighi contratti.

Segue un esame critico degli articoli del *disegno di legge* proposto dal Governo, a taluno dei quali è proposto qualche emendamento. E per quanto riguarda molti trapassi di valori mobiliari che avvengono extra-borsa e che sono delle vere combinazioni finanziarie, si osserva che lo Stato non percepisce che la modesta tassa di lire 4,80 del fissato bollato.

Sono milioni che vengono così trasmessi da un Ente all'altro, e sono migliaia e migliaia di lire che vengono così sottratte alle giuste esigenze del fisco, mentre sarebbe equo che in *questi trapassi dovesse intervenire* l'Agente di Cambio come il Notaio interviene nei contratti civili, e la tassa del fissato bollato fosse proporzionale alla ingenza del valore trasmesso.

E' bene inteso, che questa tassa non dovrebbe mai colpire i titoli di Stato, per un interesse superiore inutile ad illustrare nè dovrebbe neppure colpire la trasmissione della somme poco importanti scambiate giornalmente fra Banchieri privati e Commissionari, perchè queste già soddisfano il loro tributo, col pagamento del fissato bollato da lire 4.80

L'esame del disegno di legge, porta in seguito gli estensori del Memoriale a discutere intorno a quella che essi chiamano una incongruenza degli art. 73 e 74 del Codice di Commercio in materia di *contratto di riporto*.

Vorrebbero infine, gli estensori, che non fossero dimenticati i commessi, modesti e preziosi collaboratori, ai quali, nemmeno un diuturno lavoro pieno di responsabilità, assicura una vecchiaia tranquilla.

« A questo fine, sarebbe bello ed opportuno che *una parte dei cespiti* indiretti proveniente allo Stato dalle Borse, servisse alla fondazione di una Cassa unitamente ad un contributo annuale da versarsi, proporzionalmente agli stipendi, da tutti gli Agenti di Cambio, Banchieri, Commissionari e Cambia Valute ».

Quanto agli usi locali, il Memoriale si rimette ai voti espressi dai professionisti di Genova, Milano e Torino.

Il *Memoriale*, documento assai chiaro e persuasivo, reca le firme dei signori Raffaello Soria, Enrico Gomez, Gaetano Mattei, Edoardo Pericoli e Armandio Menzocchi

E poichè le ragioni che vi sono sviluppate *dimostrano negli estensori la* profonda conoscenza della materia trattata, conoscenza acquistata nella lunga pratica degli affari, nasce spontaneo il suggerimento a chi deve legiferare di valersi dei consigli di chi non soltanto da non precise teorie, ma anche da cognizioni concrete, può trarre l'ispirazione a quei provvedimenti che dovrebbero dare alle Borse un assetto definitivo.

Cronaca del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 4

Affari approvati. — Palmanova Riforma pianta org. imp comunali Pordenone — Mutui provvisori coll'esattore — Bertiolo. Illuminazione elettrica pubblica — Moggio. Aumento assegno ai cappellani — Buia. Modifica regolare, stradini e guardie campestri — Rivignano. Taglio platani — Prata. Aumento salario al messo — Sauris. Rinfinazione Ruchu. transazione — S. Quirino. Impianto posta telefonica canone annuo — Castions di Strada. Domanda Banco Ottogalli-Paschera per concessione forza motrice. — Attimis. *Prestito cambiario (sanatoria)* — Prepotto. Aumento stipendio al medico condotto — Maiano id. id. al segretario.

Decisioni varie. — Udine. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Chiozzolini Enrico — Cividale. Decorrenza aumento salari ai salariati comunali. Non approva — Fagagna. Acquisto fondi dei consorti Volpe. Esprime parere favorevole — Forni Avoltri. Autorizzazione acquisto terreni id. id. — Montereale Cellina. Sdoppiamento classi. Diffida a provvedere per la divisione delle classi in sezione nelle scuole del capoluogo Grizzo e Malnisio, salvo a provvedere d'ufficio. — Ampezzo, Bagnaria Arsa, Moimacco, Pasian Schiavonesco, Palmanova, Casacco, Faedis. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Campoformido. Mutui provvisori definitivi per gli edifici scolastici e sede municipale — Tolmezzo ed altri consorzi per il servizio d'ufficiale sanitario, — Prepotto. Bilancio 1911.

I ricorsi davanti alla Giunta

Sabato è stato discusso il ricorso prodotto dal Consiglio comunale di Campoformido perchè il numero dei consiglieri da 15 sia portato a 20 perchè sia concesso il reparto delle urne tra le frazioni di Campoformido, Bressa e Basaldella. Quanto alla prima domanda, il Prefetto di sua facoltà ha decretato l'aumento, riguardo al reparto deciderà la Giunta.

E' stato discusso il ricorso del cons. com. di Pasian Schiavonesco sig. Cromaz Eugenio contro la deliberazione di quel Consiglio che annullava la sua elezione a consigliere. Patrocinava le ragioni del ricorrente l'avv. Ignazio Renier, rappresentava il Comune di Pasian Schiav. il Sindaco dello stesso sig. Vida, il quale domandò un rinvio che non fu concesso.

La settimana ventura avremo forse la sentenza.

Da Palmanova

La Veglia "Pro Dante,,

6. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata veglia « Pro Dante ».

L'esito fu più che brillante per l'intervento di numerose bellissime signorine.

Si eseguirono, al comando dal capitano Della Noce, parecchi balli figurati che riuscirono bene.

Il ballo continuò animato sino alle ore 5.30 di stamane.

Da Raccolana

Avremo il ponte

La terza sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'ultima adunanza tenuta il 31 gennaio 1911 ha esaminato la domanda del nostro *comune ed ha espresso parere favorevole* alla concessione di un sussidio governativo per la ricostruzione del ponte *sul torrente Reclanis in località Tamaro.*

Da Pontebba

Carnevalia

5 (*Rival*) — Prendemmo parte ieri alla gran veglia danzante organizzata a beneficio della Società Operaia di M. Soccorso.

Per la gioconda circostanza il vasto salone della nuova birraria del sig. Cappellaro, era stato elegantemente *addobbato all'impero con profusione di* fiori e di palme.

E ciò devesi all'inesauribile vena artistica dell'amico Francesco Binti con la preziosa cooperazione dei sig. Zambonini Brisinello, Cappellaro ecc. Su di una parete spiccava una gran tela allegorica *Labor quiescit* lodevole opera del notaio dott. Digasparo Rizzi.

Inutile dire che la parte più eletta del paese era ivi convenuta in eleganti *toilettes* ed impeccabili abiti neri. Tra i vari scelti ballabili, tutti maestralmente suonati, fu molto applaudito il *Waltzer Il lavoro* composto per l'occasione del valente maestro di musica sig. Arturo Zardini.

Dopo la cena durante la quale regnò la più schietta allegria, il Sig. Giocch no *quondam* Angelo Borghello mise alla prova la pazienza dei convenuti per eternare sulla lastra il ricordo della lieta festa.

Le danze animatissime, si protrassero fino alle 6 circa del mattino.

La presidenza della Società Operaia orgogliosa di si lusinghiero successo, mi offre il gradito incarico di esprimere i più vivi sensi di riconoscenza a tutte le gentili persone che, con la loro opera e con il loro intervento assai contribuirono all'ottima riuscita della veglia.

Da Spilimbergo

L'insediamento del nuovo Consiglio

5 — Oggi alle 10, dopo la lettura della relazione del Commissario Prefettizio cav. Volpi, che chiamò *discrete*(!!) le condizioni del Comune in linea finanziaria, seguì la nomina delle cariche, dopo un appropriato e sereno discorso dell'ing. De Rosa, consigliere anziano, presidente della seduta, che premise un ringraziamento al Commissario, e si associò alla commemorazione che questi fece del cav. Concina Gio Batta, da poco defunto.

Riuscì eletto Sindaco l'ing. De Rosa Giulio con voti 14, schede bianche 4.

Riuscirono quindi eletti assessori effettivi: Tomat Giovanni *con* voti 17, l'avv. Pognici, l'avv; Linzi e l'avv. Marin con voti 14 per ciascuno.

Tanto per stare in carattere, i clericali dopo aver votato scheda bianca, per la nomina del Sindaco (fin qui nessuna meraviglia) diedero poi tre voti al consigliere Tomat della maggioranza e ad altri due consiglieri pure della maggioranza.

Luigi De Rosa ringraziò per la nomina che accetta fidente nella valida cooperazione del consiglio intero e della Giunta, sperando che ogni lotta di parte debba sparire in considerazione dei gravi problemi di risolvere.

L'avv. Pognici ringrazia il Sindaco per aver accettato la carica e spera pur esso che maggioranza e minoranza possano concordemente facilitarsi il compito.

L'avv. Ciriani si augura pur esso che il Consiglio possa occuparsi senza lotte partigiane degli interessi del comune e con questo augurio porge il saluto al nuovo Sindaco. Non gli garba l'accenno fatto dall'avv. Pognici alla minoranza: è il concetto espresso già nel *Crociato* e nelle *Concordia*; comunque la matematica non è una opinione e... chi si contenta gode.

Da Cividale

Sotto i cipressi

5 Ieri mattina mancava ai vivi, uccisa da repentino male che l'arte medica e l'affetto dei parenti non valsero a domare, la signora Adele Morelli Botussi, maritata al rag. Leopoldo e cognata dell'amico nostro ing. Vittorio.

Ai parenti, nell'ora dello strazio, inviamo dal profondo del cuore vivissime condoglianze.

Suicidio

Ieri nel pomeriggio ha posto fine violentemente ai suoi giorni certa Rosa De Sabata di anni 45 di qui.

L'infelice fu trovata impiccata nella propria stanza.

Si ignorano le cause che la determinarono al triste passo.

Da Faedis

Gesta ladresche

I ladri fecero notti sono una visita *nella rimessa* del *procaccia Giovanni* Secco, detto Bruciulose, e si impossessarono di un collare per cavallo, (comatt) di proprietà di Guido Zani e del valore di 35 lire.

Dipoi passarono alla rimessa di Rainieri Tomat e rubarono un altro collare nuovo del valore di una settantina di lire.

La benemerita naturalmente indaga.

Premio per ricerche sulla Pellagra

Per commemorare degnamente il primo anniversario della morte di Cesare Lombroso — il 19 scorso — la signora Nina Lombroso ha istituito con affettuosa sollecitudine un premio di Lire Mille da assegnare al miglior lavoro di ricerche cliniche e sperimentali intorno alla teoria di Cesare Lombroso sull'eziologia e sulla profilassi della pellagra.

Il Concorso scadrà il 19 ottobre 1912 terzo anniversario della morte del compianto Maestro.

Le Memorie, manoscritte o stampate, debbono essere dirette prima di tale epoca all'Archivio di Antropologia Criminale, Psichiatria e Medicina Legale, Fratelli Bocca Editori Torino.

La Commissione giudicatrice del Concorso è composta dei signori: Antonini prof. Giuseppe, direttore del Manicomio di Udine; Alpago-Novello dott. Luigi, direttore dell'Ospitale di Feltre; Lombroso dott. prof. Ugo, assistente all'istituto di Fisiologia nell'Università di Roma.

CRONACA DI UDINE

PROTESTIAMO

Sì, protestiamo con tutta l'energia contro quei parlamentari, improvvisati strateghi, dimentichi della necessità di conciliare gl'interessi della difesa nazionale con lo sviluppo delle attività industriali, della vita delle nostre popolazioni.

Il Senatore Conte di Brazzà ha sostenuto in Senato la necessità che la ferrovia Pedemontana si faccia sino a Pinzano, tagliando fuori Udine, contrastando all'opera fin qui svolta dall'Amministrazione Comunale, dal Senatore di Prampero, dal Deputato di Udine e dai parlamentari amici del Friuli.

Noi non arriviamo a indovinare quali motivi abbia quel Senatore per muovere una campagna contro i più vitali interessi della nostra Provincia!

Invitiamo i 45 mila abitanti di Udine, i 400 mila abitanti della Provincia nostra al di qua del Tagliamento, ad insorgere contro questa inesplicabile azione, dannosa all'istessa causa che quel Senatore persegue, perchè la ferrovia Pedemontana non si farà per soli scopi militari, se non risponde in pari tempo ad esigenze economiche.

Muova intanto la nostra vibrata protesta, e le nostre voci si uniscano in un solo grido per far sentire al governo che è tempo di finir di trattare il nostro Friuli patriottico, operoso, onesto e troppo paziente, danneggiandone gl'interessi, come se non fosse un lembo di terra italiana!

Società operaia generale

Seduta consigliare

Sabato si riunì il Consiglio della Società operaia generale ed approvò i verbali delle due precedenti sedute.

Il preventivo, dopo lunga discussione venne approvato dopo che il direttore alle finanze sig. Libero Grassi fece una chiara esposizione sui diversi appostamenti del bilancio e sulle varianti introdotte.

Il conto del mese di dicembre venne pure approvato.

All'oggetto «sussidii continui» il vice presidente Cremese espose gli intendimenti del Comitato sanitario che prevalsero nella ammissione dei singoli richiedenti.

Vennero ammessi al godimento del sussidio 13 soci su 21 che avevano avanzata domanda.

All'oggetto «radiazione di soci morosi, il Consiglio prese atto per radiare dalla matricola sociale 29 operai e 9 operaie.

Il capitale sociale al 31 dicembre 1910 era di L. 254,251.03.

Alle comunicazioni, il direttore Grassi informa essere intendimento della direzione di dare effetto in quest'anno ad una mostra provinciale di emulazione fra gli artigiani della provincia.

Fu autorizzata la direzione a compilare apposito programma.

Il cons. Fontanini propone che nel 1911, epoca in cui avrà luogo l'esposizione regionale di Udine, completando anche la società il suo 50. anno di vita, si pensi a preparare solenni festività per l'importante circostanza.

Il presidente sig. Liesch plaude alla proposta del consigliere Fontanini dicendo che per ora sarà consacrata a verbale.

Vennero pure iscritti parecchi nuovi soci.

Infine venne accordata una gratificazione all'ex segr. Canevari ed al collettore D. Massa.

La laboriosa seduta venne levata alle ore 11.15.

Nuovi Sindaci che giurano

Di questi giorni hanno giurato anche i sindaci di Castelnuovo, Giovanni Gozzi; di Dignano Gio. Batta Gonano; di Coseano, Virgilio Mattiussi; di San Vito di Fagagna, Simeone Fabro e di S. Giorgio della Richinvelda, Sig. Pietro Sabbadini di Provesano, agronomo.

L'Assemblea della Banca Popolare Friulana

Ieri alle 11 nella bellissima sala del Palazzo della Banca Popolare Friulana ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questo benemerito ed importante istituto di credito cittadino.

L'assemblea presieduta dal cav. avv. L. C. Schiavi era chiamata a deliberare sul bilancio 31 dicembre 1910 e sulla nomina di cinque amministratori e dei Sindaci intervennero 40 azionisti rappresentanti circa 4000 azioni.

Il Presidente, dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea precedente e la nomina degli scrutatori, per le cariche sociali, diede la parola al Direttore della Banca cav. Omero Locatelli per la lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1910.

Non possiamo accennare che in riassunto la splendida relazione che fu ascoltata attentamente e sottolineata da unanimi approvazioni.

Il Cav. Locatelli esordisce col rievocare la memoria del defunto consigliere cav. Piero Cappellani che per un ventennio ininterrottamente prestò l'opera sua, a favore dell'Istituto come Sindaco, come amministratore e come Vice Presidente carica quest'ultima che non volle accettare allorquando gli apparve quasi incompatibile con la nuova nomina a Presidente della locale Cassa di Risparmio.

Di animo gentile e profondo conoscitore di ogni questione economica, finaziaria, valente, coscienzioso e zelantissimo negli uffici che copriva dimostrò per la Banca Popolare Friulana costante affetto ed illimitata fiducia nel suo avvenire.

Di Lui e della sua opera benefica non solo i membri del Consiglio che lo ebbero collega apprezzatissimo, ma tutti i soci serberanno grato, indimenticabile ricordo.

A questo punto il Presidente cav. Schiavi invita i presenti ad alzarsi. Il che avviene fra il generale consentimento. Dopo un sì nobile elogio del cittadino benemerito ed illustre scomparso, il cav. Locatelli accenna brevemente ai fatti finanziarii che generalmente influirono sull'andamento degli istituti di credito nell'annata 1910 e quindi entra nella disanima delle cifre relative al bilancio della Banca, facendone i confronti con quelle dell'esercizio precedente.

Egli dice che il 1910, poco propizio all'agricoltura, e quasi nefasto all'industria, fu invece favorevole all'esercizio del credito. I capitali, resi timidi pel cattivo andamento delle industrie, si riversarono preferibilmente alle Banche, dal che si notò un notevole aumento di depositi. Il disagio degli agricoltori e dei commercianti acuivano intanto il bisogno di ricorrere al credito, epperò maggior facilità di impiego ed aumento nelle relative categorie.

L'istituto che si era dato per tutto un esercizio ad evitare la pletora del denaro onde non sentire il bisogno di ricorrere ad operazioni di credito sottostando alle condizioni del mercato monetario, che si fanno in tali contingenze più onerose, non potè non avere che i migliori risultati finanziari.

La Banca Popolare Friulana si trovò appunto in queste condizioni e commisurò risultati non solo sull'utile netto conseguito: ma sul complesso della situazione che si rispecchia nel bilancio al 31 dicembre, depurato da ogni partita dubbia, e sull'aumento e grandimento della clientela che fu trattata senza restrizioni e con mitezza nei saggi d'interesse anche negli ultimi mesi dell'anno, in cui notoriamente il credito erasi reso difficile ed il denaro caro.

Le principali voci del bilancio

I depositi in numerario da lire 6.396 014.37 esistenti al 31 dicembre 1909 salirono al 31 dicembre 1910 a L. 7 536 369.24 con un aumento quindi di L. 1.140 354.87.

Gli effetti scontati furono nel 1909 per L. 14.668.224.01 e nel 1910 per L. 16 219 558.32 e perciò L. 1.551 334.31 più dell'esercizio precedente, incremento avuto direttamente agli sportelli, nonchè da parte delle accomandite della Banca che seguirono un lavoro soddisfacente sotto ogni riguardo. Si notano puro in aumento le altre operazioni d'impiego come i conti correnti garantiti, le sovvenzioni, i riporti.

I valori di proprietà della Banca, non subirono variazioni ed il fondo speciale a garanzia delle eventuali oscillazioni aumentò di L. 1173.50 portandosi ad un complessivo L. 63829.94.

Il movimento colle Banche e Corrispondenti raggiunse nel 1910 la somma di L. 61.852.936.27 e qui la relazione si compiace di rilevare che di questo importante movimento quello che si riferisce alla sola Banca d'Italia ascende a L. 23 461.636.31 e rileva senza bisogno di commenti i vivi rapporti col massimo Istituto Italiano. Recentemente fu assunto anche il servizio per mandato di emettere gli assegni liberi sulla Banca d'Italia, servizio bene accetto dalla clientela e che ogni giorno va prendendo maggiore sviluppo.

Rilevante fu il movimento di cassa che raggiunse la somma di 66.942.063.14 lire ed il movimento generale degli affari per L. 117.677.276.23.

Le spese di amministrazione per la mancanza di spese straordinarie diminuirono di L. 3495.88, mentre le tasse che seguirono lo sviluppo delle operazioni aumentarono di L. 4120 96 portandosi così ad un totale di L. 45144.10.

L'utile netto risultato dopo le depurazioni di ogni partita dubbia fu di L. 105.415 28 con un aumento in confronto dell'esercizio 1909 di L. 14813.99 utile che venne ripartito di conformità, all'ordine del giorno proposto in seguito dal collegio dei sindaci.

La chiusa

Il cav. Locatelli dice che l'aver retribuito le seimila azioni nella stessa misura delle quattromila precedenti, consolidandone il valore acquistato sul mercato e l'aver reso l'istituto più forte ed in condizioni di dar buoni frutti anche per l'avvenire, sia da considerarsi un successo. Il nuovo esercizio sorge sotto buoni auspici, con un risconto del portafoglio superiore di L. 18311 a quello dell'esercizio precedente e con affari vivi.

Tuttavia egli si augura che le condizioni agricole ed industriali a migliorare anche se il cammino della Banca dovesse riuscire meno facile e con tale augurio chiude la bellissima relazione.

La relazione dei Sindaci

Il cav. Schiavi cede quindi la parola al cav. prof. Giorgio Marchesini per la lettura della relazione dei sindaci.

Prima di esporla egli dice, il collegio dei sindaci deve rivolgere un mesto e grato pensiero alla memoria del compianto avv. Pietro Capellani, che colla sua rara intelligenza, ed efficace operosità contribuì al prospero sviluppo della Banca Popolare friulana.

Richiama quindi l'attenzione degli azionisti sull'aumento avvenuto nelle operazioni di sconto, nei conti correnti garantiti e nei depositi fiduciari e di conseguenza negli utili annuali, poichè se questi risultati sono dovuti all'aumento del capitale e ad una saggia e prudente amministrazione, dimostrano pure l'incremento ognor crescente della Banca, e della sua buona e fedele clientela, la quale sa che nel patrimonio reale dell'Istituto e nelle forti riserve trova la maggiore guarentigia dei propri interessi.

Dopo di aver manifestata la compiacenza dei sindaci all'on. Consiglio ed alla direzione per l'esito brillante dell'esercizio e di aver rivolto una parola d'encomio agli impiegati tutti per la diligente e zelante opera da essi prestata, invita l'assemblea ad onorare col suffragio il seguente ordine del giorno:

L'assemblea generale degli azionisti approva il bilancio per l'esercizio 1910 in L. 14,114.416.73 tanto in attivo che in passivo delibera l'erogazione degli utili in L. 105.415 28 come segue:

Al fondo di riserva	L. 25000
Agli azionisti L. 10 per azione	» 60000
Al Consiglio d'amministrazione	» 15000
Per gl'impiegati e beneficenza	» 5000
Saldo utili a nuovo	» 415.28
Totale	L. 105415.28

Prima di mettere in votazione l'ordine del giorno il presidente si unisce alle parole d'encomio espresse dai sindaci agli impiegati tutti, che godono la maggiore fiducia e considerazione dall'intero Consiglio.

L'ordine del giorno in seguito viene approvato all'unanimità.

La nomina delle cariche sociali

Fatto lo spoglio delle schede da parte dei signori scrutatori Grossi e Cavomer riescono eletti a Consiglieri con parità di voti i signori: Deciani conte Francesco, Renier Comm. Ignazio, Schiavi Cav. Carlo, Morelli de Rossi Giuseppe, Muzzatti rag. Girolamo.

A Sindaci effettivi: Cuoghi Luigi, Marchesini Cav. Giorgio, Marioni rag. Gio. Batta.

A Sindaci supplenti: Giacomelli dott. Guido, Bubbazzer dott. Otello.

Tutte rielezioni quindi ed in sostituzione del defunto cav. Capellani il Comm. Ignazio Renier, la di cui scelta come dimostra, la votazione, venne accolta con unanime simpatia ed approvazione.

Dopo l'assemblea i Consiglieri d'Amministrazione, il direttore. Sindaci, Sindaci supplenti e parecchi invitati tra cui notammo l'Ill. Comm. Brunialti R. Prefetto ed il Direttore della locale Banca d'Italia Cav. Dal Vecchio, si riunirono a banchetto all'albergo d'Italia che fu ottimamente servito.

Federazione Magistrale Veneta

Un Congresso a Conegliano

Per deliberazione concorde dell'Ufficio di Presidenza, il Congresso annuale della Federazione Magistrale Veneta, che avrà luogo nel prossimo maggio, sarà tenuto nella città di Conegliano.

Come tutti i precedenti Congressi federali, esso si dividerà in due parti: una per la discussione d'interessi generali relativi alla scuola e agl'insegnanti, alla quale possono intervenire anche i non soci; l'altra, riservata ai maestri aderenti alle sezioni, per trattare questioni interne della Federazione regionale.

Il Congresso sarà presieduto dall'on. prof. A. Fradeletto, presidente della Federazione.

Il premio Bevilacqua La Masa vinto dalla Banca di Udine

La Banca di Udine procedendo in questi giorni alla revisione delle cartelle del prestito Bevilacqua-La Masa, rilevò di avere coll'ultima estrazione del 31 dicembre, vinto il primo di 50.000.

Concorsi nell'Amm. delle Dogane

Con Decreto Ministeriale del 25 gennaio p. p. venne indetto un concorso per esami a 70 posti di Volontario nell'Amministrazione delle Dogane.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 10. 11. 12, e Aprile 1911, presso le Intendenze di Finanze di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze Genova, Messina, Milano Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Quelle orali avranno luogo in Roma nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione Centrale.

Manifestazione sportiva invernale

La Commissione del turismo invernale del Touring club italiano sta organizzando una grande manifestazione sportiva invernale che seguirà tra il 1 e il 6 marzo dell'anno in corso a Campolcino, Madesimo e Giogo dello Spluga con il concorso dei reggimenti Alpini del Municipio di Chiavenna e di altri enti.

Nel programma della grande manifestazione sono comprese escursioni salite, conferenze, gare di ski e concorso fotografico.

Coloro che vogliono partecipare alla carovana mandino la quota d'iscrizione di L. 100 al Touring Club Italiano.

Elargizioni per onoranze funebri

Offerte pervenute alla «Scuola e Famiglia» in morte di Pizzaglia:

Edvige Craccolonil L. 1, Umberto Cappellazzi 1. Gemma Bortoluzzi della Vedova 1 Nilla Bortoluzzi 1. Teresa Spilimbergo 1, Lodovico Zanini 0,50 Albina Passudetti 1, Pia Zuliani 0.50, Cornelia Flor 0,50, Elisa Zonca 1. Rosa Sutti Fantuzzi 0,50, Maria Gaudio 1, Marcella Vendramini 0,50 Corradini Maria 0,50 Emma Forni 0,50 Am. Angeli 0, 50, Caterina Murero 0,50, Teresina Bertoli 0,50 Carmela Daniells 0 50, Gemma Nodari 0,50, Ida Passero 1, Caterina Bosco 0.50, Silvia Bianchi de Re, 0,50, Giovanni Dorigo 1, Bertoli Anna 1. Maria Cotterli 0,50, Eurico Bruni 1. Leopoldo Stefanutti 0,50, Maria Petronio 1,

I ricevitori del registro

Ieri sera, alla Trattoria dell'«Ancora d'oro» si riunirono i ricevitori del registro per costituire un Comitato al fine di promuovere miglioramenti economici e morali della classe.

Si deliberò di accettare i deliberati del costituente Comitato regionale veneto, che il 12 corr. si riunirà a convegno a Venezia.

Fu poi incaricato di rappresentarli a tale convegno il sig. Annibale Borelli.

All'Ospedale

Ieri il manovale Rosolen Giuseppe d'anni 44 da Paderno, venne investito da un ciclista che gli produsse una ferita lacero contusa alla regione sopraciigliare. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Nessuna traccia si ha dell'investitore.

Smarrimento

Venne perduto ieri un orologio da uomo con catena. Si prega l'onesta persona che l'avesse trovata di portarla all'Amm. del giornale il Paese Via Prefettura vi sarà competente mancia.

La morte del comm. G. Giacomelli

E' morto a Roma il comm. on. Giuseppe Giacomelli, fratello del defunto generale Sante.

Il comm. G. Giacomelli, di cui non può essere scomparsa la memoria a Udine ed in quasi tutto il Friuli viveva lungi da noi, ora a Roma ora Maser, dove fu sindaco fino al luglio dello scorso anno.

Scompare con lui una delle più vecchie e note figure della vita politica italiana. G. Giacomelli fu deputato per i collegi di Tolmezzo, S. Daniele e Treviso complessivamente per nove legislature. Fu inoltre sindaco di Udine l'indomani della liberazione del Friuli dal domino austriaco; ebbe grande parte nella Società generale Immobiliare di Roma e del Risanamento di Napoli e fu coinvolto nel processo.

Questa carica gli procurò lotte aspre e contestazioni difficili durante la lotta elettorale politica del collegio di Treviso e lo cacciò in altro processo determinato da una violenta dimostrazione a lui ostile avvenuta dopo un pranzo politico a Maser. G. Giacomelli era imparentato col filosofo Rosmini e con Quintino Sella nella cui casa di Biella morì un suo giovine figlio aggredito nottetempo da malfattori mentre rincasava.

Fu un uomo che visse intensamente e che in tutte l'opere sue portò il contributo di un fervido ingegno che lo fece apprezzare da quanti, amici od avversari politici, lo avvicinarono e conobbero.

Alla famiglia Giacomelli che in breve volgere d'anni è colpita da un altro gravissimo lutto, giungano in questa luttuosa circostanza le espressioni della nostra condoglianza.

La morte di Angelo Moro

Ieri mancava ai vivi il reduce Angelo Moro ed oggi alle ore 4 e mezza pom. seguiranno i funerali partendo dalla casa in via Grazzano n. 140

La morte di Antonio Menchini

Ieri sera ha cessato di vivere l'amico Antonio Menchini, di San Daniele, un uomo da tutti apprezzato ed amato per l'integrità del carattere e per la bontà così a Udine come a S. Daniele.

La salma sarà trasportata domani a San Daniele dove giungerà alle ore 12

Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il prof. S. Rovere svolgerà alla Scuola popolare Superiore il tema: L'annessione dell'Italia centrale.

Cronaca triste

E' morto in Percoto il dott. Girolamo Pinni, stimato da amici ed avversari per il suo carattere e la sua bontà. Condoglianze alla famiglia.

L'arresto di Finezza

Il vigile Trovisan nel pomeriggio di ieri ha dichiarata in arresto la nota Gioconda Finezza lacuzzi che, come il solito, molestava i passanti per via della Posta chiedendo insistentemente e con maniere tutt'altro che gentili l'elemosina Era, del resto, ora!

Echi di un investimento

Abbiamo dato venerdì scorso la notizia dell'investimento al crocicchio di via del Ginnasio con Piazza XX Settembre della cinquantenne Luigia Modonutti.

Questa, che fu immediatamente trasportata per le cure del caso all'ospedale, va ora notevolmente migliorando ed in breve tempo potrà forse uscire dal pio luogo.

Dobbiamo poi, per la verità notare che fu investita dall'omnibus dell'Albergo d'Italia e non da quello del Nazionale.

Il conduttore dell'omnibus Taiarol Benedetto, arrestato subito dopo l'incidente è stato ieri posto in libertà per conferma sentenza della Camera di Consiglio del Tribunale.

La ditta F.lli Menazz

Proprietaria del Pastificio Friulano avverte la spettabile clientela di Città e Provincia d'aver trasportato il recapito in via Paolo Canciani N. 15 di fronte la Cooperativa di consumo. Il nuovo ed ampio negozio è rifornito oltre per la vendita al dettaglio anche per consegue all'ingrosso.

COL 1.o DI FEBBRAIO

è aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle nuove

Obbligazioni da L. 500 — 4 1[2 0[0 della Società Elettrica dell'Adamello

Presso lo stesso trovansi pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primarie Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali al 6 e 6 1[2 0[0.

Operazioni in borsa

Programmi e schiarimenti a richiesta.

Echi della rissa di Tarcento

L'autopsia del Tulissio

Ieri nella cella mortuaria del Cimitero di Tarcento fu proceduto all'autopsia del cadavere di quel Tulissio che la festa della Madonna, in una rissa feroce con Ricobelli Enrico, fu da questi ucciso. Assisteva il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti con il cancelliere Faleschini. Il cadavere del Tulissio era freddo, irrigidito.

I dottori Pitotti e Magnara procedettero all'autopsia che durò dalla mattina fino alle 4 pom. Essi riscontrarono delle escoriazioni alle gambe, ai piedi, alle mani e al collo. Ma la ferita mortale fu quella al cranio: i valenti sanitari si riservarono però il giudizio se la ferita è stata prodotta da un colpo di nervo di Ricobelli, o se fu riportata dal Tulissio nella caduta dal poggiolo.

Una veglia "Pro Reduci e Croce Rossa,,

Il 21 febbraio p. v. seguirà al Teatro Minerva per iniziativa degli ufficiali in congedo del Presidio di Udine una veglia a favore della Società Veterani e Reduci e della Croce Rossa.

Col concorso di quante dame e volonterosi vorranno rispondere all'appello gli ufficiali in servizio ed in congedo, di questa e di altre guarnigioni porgeranno alle due Società un efficace aiuto, sovvenendo insieme al bisogno dei Veterani e della Croce Rossa.

Il tenente generale conte comm. Luigi Greppi, comandante la Divisione di Cavalleria del Friuli ed il Presidio di Udine ne ha accolto il patronato, accordando tutto il suo autorevole appoggio.

APPENDICE DEL «PAESE» 24

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Cominciò una dolcissima e mesta armonia di campane, voci vicine, lontanissime, vibranti o fioche, voci soavi di preghiera, voci d'amore e di rimpianto. Si effondevano nella tepida aria di maggio, portate su le ali di mille echi misteriosi, vagolavano — suoni noti, evocatori, amici — nello zaffiro che increspava con la sua carezza le profumate onde del canale.

Voci d'amore; arcane voci di speranza!

Oh, sì; di speranza!

Il petto del giovane violinista si sollevava con gaudio, con un indefinibile tremito un turbamento che era, insieme, dolcezza e spasimo.

— Oh, Fortunio, il suono delle campane! Mi pare che tra queste voci, tra questi richiami vibri il saluto di lei... Forse ella, ora, fissa lo sguardo al gran disco solare che declina laggiù lentamente, forse pensa: «Se egli fosse qui».

E io ci sono, Fortunio! Ci sono e respiro l'aria che ella respira, fremo come lei di fronte a queste bellezze incantevoli, a queste note intraducibili che compongono l'eterna sinfonia dell'amore. Vedi come sono calmo? Vedi? Oh, la ritroverò! Sento che in questo paradiso, il nostro amore rifiorirà sanando più belli i nostri momenti di convegno!

Fortunio taceva.

Qualche cosa di mai provato s'impadroniva del suo spirito; cantucci oscuri, inesplorati dell'anima di lui si trovavano d'un tratto immersi nella più rara luce. Amare! amare! E poi era il ricordo di tutta la sua triste fanciullezza in quella radiosa Venezia, l'adolescenza arida, fredda mai riscaldata da un alito di vero affetto. Amare! Amare! Doveva esser ben dolce!

E, attraverso le palpebre socchiuse il suo sguardo caloroso, carezzevole, si rivolgeva all'amico.

Il gondoliere cantava sempre, dolcemente:

dime: «te vogio ben!....»

D'un tratto Fortunio si scosse. Tartini aveva continuato a parlargli, entusiasmandosi, delle speranze che passavano — sorridenti fantasmi pieni di fascino — nell'anima sua d'artista e di innamorato. Ma il veneziano ricordò che si era imposto il compito di tutore e, sollevandosi sul sedile, passandosi una mano su la fronte, esclamò:

— Male, Giuseppe; malissimo! I sogni son pericolosi... Pensiamo — poichè siamo in ballo — che bisogna badare e non dimenticare che qui anche i muri hanno gli orecchi.

— E' vero!

— Orsù, che intendi fare?

— Trovarla! Farle sapere che son qui!...

— E' presto detto; ma come?

Tartini si rabbuiò:

— Vedi sempre nero, tu!

— E tu sempre rosso... A chi rivolgersi?

— Andiamo in piazza S. Marco... Chi sa?... Fortunio riflette.

— Sia pure — aggiunge — ma ti raccomando la prudenza; qualunque cosa avvenga...

Andarono.

Il giorno declinava, ora, con maggiore rapidità, e le prime ombre davano una vaga incertezza alle sagome dei maestosi edifizi, le cui cime soltanto assumevano una lievissima tinta di roseo, inondate dagli estremi, debolissimi sprazzi di luce.

I due amici passeggiavano lentamente sotto il porticato delle Procuratie.

— Forse verrà! mormorava Tartini — Che vuoi? E' un presentimento che mi arride da che ho messo piede a Venezia! Oh, se la vedessi!

— Speriamolo! augurava Fortunio.

Traversarono la piazza in silenzio. Il Veneziano non dimenticava mai la prudenza e si guardava intorno di tanto in tanto.

Presso la chiesa di San Geminiano (1) era madonna Tartini, non s'ingannava! era madonna Rosalia. D'un balzo il giovane istriano si staccò da Fortunio:

— Signora! Signora!

La governante, che si accingeva ad entrare nel tempio, si volse di scatto, al suono di quella voce nota.

— Oh, buon dio!

— Sì, son qua! — esclamò, giulivo, il violinista — siamo qua, anzi! — correse, additando Fortunio, che lo aveva raggiunto.

— Come mai... avete osato?

Ma Tartini rispose con un'altra domanda:

— Elisabetta? Dov'è Elisabetta?

Madonna Rosalia esitava: rivolta a Fortunio, ella chiese:

— Volete insomma che nasca proprio un guaio?

Il giovine veneziano alzò le spalle con un gesto rassegnato:

— Chi poteva trattenerlo?

— Elisabetta! — ripetè Tartini — parlate, dunque!

Anche questa volta madonna Rosalia scantonò:

— E che contate di fare?

— Volete dirmi, sì o no, dove si trovi?

Che è avvenuto di le? Siete crudele!

— Tornate a Padova... O fuggite; sarà meglio... Fuggite!

— Ma...

Continua.

(1) La chiesa di S. Geminiano sorgeva ov'è, ora, il vestibolo del grande scalone del Palazzo Reale. Era opera del Sansovino. Fu abbattuta nel 1809. *N. d. A.*

Bollettino settimanale dello Stato Civile

dal 22 al 28 gennaio 1911

Nascite — Nati vivi maschi 11 — femmine 10 — nati morti maschi 2 — femmine 2 esposti maschi 2 — femmine 0 Totale 28.

Pubblicazioni di matrimonio. — Giuseppe Feruglio agricoltore con Teresa Feruglio contadina. — Gio Batta Del Mestre falegname con Teresa Venuti casalinga — Domenico Zoratto agricoltore con Amalia Della Rossa casalinga — Luigi Miani muratore con Anna Vidigh casalinga — Attilio Plossi impiegato privato con Pia Comuzzi sarta — Erminio Rizzi fornaciaio con Filomena Fantini contadina — Luigi Zenarolla agricoltore con Maria Colaetta casalinga — Giuseppe Patroncino agente di commercio con Santa Venuti casalinga — Emilio Pianta muratore con Maria Degano sarta — Graziadio Fumolo capo-meccanico con Narcisa Fantuzzi casalinga — Lazzaro Bazzan negoziante con Emma Recanati benestante — Francesco Cantoni bracciante con Santa Mazzocco villica — Antonio Luchitti mugnaio con Luigia Toniutti casalinga — Napoleone Monaco muratore con Aurelia Nomello casalinga Ferdinando Della Bianca facchino con Angela Cois casalinga — Giuseppe Visconti operaio con Anna Rosa De Petri casalinga — Giuseppe Olmacolli sellaio con Maria Adele Dagnoni sarta.

Matrimoni — Umberto Modotto fuochista ferroviario con Emilia Tion casalinga — Romo Driussi cameriere con Matilde Carri tipografa — Antonio Zucolo agricoltore con Luigia Michelutti contadina — Ettore Cantarutti agente postale con Anna Budai casalinga — Angelo Cantoni magazziniere con Anna Cinone negoziante — Francesco Saltarini agricoltore con Maria Anna Zilli casalinga — Iginio Cecotti agricoltore con Anna Bulfone contadina — Floriano Serini Agricoltore scalpellino con Caterina Mozzi casalinga.

Morti. — Franco Menis di Giovanni d'anni 1 — Fiordalise Dose di Celeste di mesi 5[1/2] — Maddalena Bertossi Lazzaroni fu Amadio d'anni 78 casalinga — Gio. Batta Danelutti fu Luigi d'anni 59 agricoltore — Caterina Colugnatti Cantoni fu Pietro d'anni 86 casalinga — Giacomo Jogna fu Giovanni d'anni 39 negoziante — Suora Adelaide Gervasoni fu Carlo d'anni 74 suora della Provvidenza — Domenico Roiatti fu Giacomo d'anni 84 possidente — Anna Omenetto-Bernardo fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Elsa Modotti di Angelo di mesi 10 — Cesare Coos di Domenico d'anni 24 muratore — Gio. Batta Viluttin fu Antonio d'anni 71 facchino — Elisa Pasqualigo fu Nicolò d'anni 77 sarto — Giovanni Gonano di Prato Carnico — Luigi Sabbadini fu Leonardo d'anni 45 villico — Antonio Zanno di mesi 3 — Ripelli Guido di anni 2 — Valentino Mion fu Antonio d'anni 65 villico — Maria Croatto di Giuseppe di mesi 18 — Cesare Bases di Amadeo di mesi 3 — Maddalena Ottogalli-Cavan fu Pietro d'anni 63 contadina — Odilla Jacob di Gino di giorni 15 — Anna Marcè d'anni 86 agiata — Elisabetta Facci di Vittorio di giorni 8 — Santina Vasellari fu Gio. Batta d'anni 71 ancella di carità — Teresa Tabacco-Zenarolla fu Domenico d'anni 62 casalinga — Luigi Sgobino fu Gio Batta d'anni 64 agricoltore — Norina Mestroni di Ermenegildo di anni 1 e mesi 9 — Italia Colautti fu Angelo d'anni 15 contadina — Valentina Della Giusta — Del Fabbro fu Giacomo d'anni 56 casalinga — Ines Del Gobbo di Luigi di anni 6 — Maria Pios-Calligaro fu Luigi d'anni 46 contadina — Domenico Stremiz fu Giuseppe d'anni 42 agricoltore — Gino Pagliarini di Giorgio d'anni 1 e mesi 7.

Totale 32 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

CARNEVALE

Ieri si ballò furiosamente alla Sala Olimpia al Cecchini e in tutti i paesi dei dintorni.

Ieri sera al veglione del Sociale concorse numerosissimo pubblico che tenne la festa viva fino alle ultime ore della notte. V'erano non pochi forestieri e molte maschere le quali mancavano come il solito dello spirito necessario a rendere gaia la festa.

Le voci del pubblico

Di una possibile apertura di Via della Prefettura.

Ci scrivono

Non è da ieri che è nata la idea di dare uno sfogo a quella parte di Via della Prefettura che resta malauguratamente chiusa da una piccola fabbrichetta attigua e dipendente dal palazzo degli Uffici Provinciali. Si è pensato ancora in passato ad aprire la strada attraverso al piccolo cortile adiacente alla Prefettura, ed a raggiungere Via Cavallotti, quasi rimpetto la Sala Cecchini, espropriando una piccola porzione del giardino dei Conti Pace. Ma poi non se n'è fatto nulla.

Adesso che sta per sorgere in quei pressi il nuovo Palazzo delle Poste non si dovrebbe pensare a dar esecuzione a quel progetto il quale con la sua attuazione darebbe facile accesso al palazzo stesso a tutto il quartiere orientale della Città?

Il lavoro non dovrebbe essere difficile, nè il costo sproporzionato al beneficio. Nè il momento potrebbe essere migliore, poichè proprio adesso i sig. Conti Pace, in seguito all'incendio sofferto giorni sono, stanno ivi compiendo dei lavori.

Segnaliamo questa possibilità all'egregio sig. Assessore dei lavori pubblici, notando anche che il compito del Comune dovrebbe in questo caso esser facilitato dall'accondiscendenza della Provincia, che coll'apertura della nuova strada vedrebbe assai migliorate le condizioni del Palazzo della Prefettura di sua proprietà e dall'eventuale concorso dei proprietari di stabili della via stessa che vedrebbero notevolmente aumentare per la migliorata viabilità, i valori dei loro fabbricati.

Rubrica commerciale

Fallimento Vettor

E' stato nominato curatore definitivo nel fallimento Vettor Ernesto di Udine il curatore provvisorio avv. Angelo Feruglio.

Omologa di concordato

Con sentenza del 4 corr. il nostro Tribunale ha omologato il concordato proposto da Missio Domenico negoziante in manifatture in Tarcento sulla base del 60 0[0 ai creditori chirografari e del 100 0[0 ai creditori privilegiati. Garante Francesco Andreoli pure di Tarcento. I pagamenti si effettueranno in due rate di 3 e 6 mesi dalla data dell'omologazione.

Un importante Istituto bancario per l'agricoltura

In questi giorni in Milano e per iniziativa di un Comitato promotore composto di distinte personalità della scienza dell'industria, della finanza e dell'agricoltura, fra cui senatori, deputati, sindaci e presidenti dei Comizi e Consorzi agrari, professori di Cattedre ambulanti e di Università, si costituiva la *Banca Agricola Nazionale*, Società anonima cooperativa, col proposito di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura e dei commerci affini.

In questo momento, in cui tutti volgono la loro attenzione alla terra fonte di ricchezza e base della nostra vita nazionale, la Banca Agricola Nazionale espone un programma che raccoglierà *certamente il consenso di tutti coloro* che hanno fede nei nostri progressi economici.

Tale programma tende a coordinare le forze e le energie sparse o disgregate in tutta Italia facendole convergere allo sviluppo razionale e progressivo dell'agricoltura, e ciò porterà all'affratellamento di circa 1700 istituti di credito agricolo ed a legare nel *Comune* interesse l'opera di tutti i Comizi e Consorzi agrari, le Cattedre d'agricoltura, i Consorzi d'irrigazione e di bonifica, i Sindacati agrari, ecc.

La banca Agricola Nazionale, lasciando alla Cattedra la sua missione istruttiva ed educatrice, si propone di scendere nei campi fra gli agricoltori per guidarli ed aiutarli con mezzi adeguati; indirizzando la benefica azione del risparmio e del credito cooperativo al progresso dell'agricoltura e al *miglioramento economico e sociale*

La Banca Agricola Nazionale si propone di fondare Monti agrari quali calmieri ed equiparatori dei prezzi, quali selezionatori di sementi, quali riserve nazionali dei frutti agrari e quali garanzie sostanziali del credito agrario, facendo risorgere nelle loro benefiche azioni, il Buono agrario e la Cartella agraria.

Il programma nuovo e moderno lascia sperare alla Banca un avvenire lieto per l'istituzione e per la nostra agricoltura.

Il processo Stroili-Pasquali

(*Udienza del giorno 4*)

Il cav. Omero Locatelli riassume le origini dell'ufficio di corrispondenza.

All'epoca della rottura con l'ufficio di corrispondenza, invano scrisse al Pasquali per aver un colloquio con lo Stroili.

Pres. — Ma perchè la Banca Popolare Friulana ruppe i rapporti con l'ufficio di *Gemona*?

Locat. — Per gli effetti di comodo e per lo sconto presso altri istituti.

Pres. — Che concetto si fece del Cozzi?

Locat. — Che fosse molto meno indipendente di quand'era alla nostra Banca.

Viene quindi introdotto il direttore della Banca di Udine rag. Miotti Giovanni, che dice poco, essendo al suo posto da dopo il concordato.

Il *sig.* Petri *Guido, già impiegato* del Banco, conferma come durante la sua permanenza in quell'ufficio gli venisse dato poco lavoro e invano lo chiedesse.

L'avv. Girardini chiede al teste se ha mai sentito che il Cozzi tempestasse contro i corrispondenti.

Il teste risponde affermativamente, quindi a richiesta della difesa Cozzi viene letta tutta la sua deposizione; segue Schumiz Luigi che fu commesso del Pasquali.

Dice che direttore del Banco era il Pasquali.

Ultimo teste della giornata è Giorgio Zilli il quale dice che il dott. Pasquali era in intimità con Liva e accenna a certa lettera dello Stroili in cui si parlava di un *grosso effetto* di comodo.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

(ritardata)

I fratelli Costantino e Tomaso, la sorella Emma, vedova Podrecca, ed i parenti tutti, con immenso dolore partecipano la morte dell'amatissimo

Girolamo Pinni

Chimico farmacista

avvenuta questa mattina alle ore 2.20 dopo brevissima malattia.

Si omettono partecipazioni personali.

Per espressa volontà del povero Estinto non si accettano nè fiori nè torci, nè alcun accompagnamento.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Percoto, li 5 febbraio 1911.

Ieri sera alle ore 10 dopo un mese di lunghe sofferenze cessava di vivere

Antonio Menchini fu Lorenzo

La moglie, i figli Attilio e Lorenza i fratelli Eugenio e Domenico, il genero Allatere Angelo e congiunti tutti, coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 6 febbraio 1911.

La cara salma verrà trasportata a S. Daniele e arriverà domani 7 corr. a mezzogiorno sulla piazzetta della B V. di Strada.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati da visita di condoglianza.

MUNICIPIO
di S. Giorgio di Nogaro

A tutto 28 febbraio p. v. è aperto il concorso alla nuova condotta *Medico-chirurgica-ostetrica* del secondo riparto di questo Comune.

Stipendio L. 3000. I poveri soltanto hanno diritto alla cura gratuita.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

S. Giorgio Nogaro, li 24 gennaio 1911

Il Sindaco
A. CRISTOFOLI

SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO

Capitale emesso e versato L. 15.000.000 — Sede in MILANO

EMISSIONE DI N. 14.000 OBBLIGAZIONI AL 4 1/2 %

Con atto 11 aprile 1907 venne costituita in Milano la Società Anonima per azioni **Società Generale Elettrica dell'Adamello** per la durata di anni 40.

Il capitale sociale, all'inizio di 10 milioni, fu aumentato successivamente in varie riprese, ed è ora di L. 15,000,000 rappresentato da N. 75.000 azioni al portatore da L. 200 interamente liberate.

La Società ha per principale oggetto di procedere alla utilizzazione graduate delle importanti forze idrauliche ricavabili dai corsi d'acqua alimentati dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello (Alta Valle Camonica) ed in genere la partecipazione a tutte le operazioni industriali e commerciali che possono contribuire al conseguimento dello scopo sociale.

Col 1 Aprile 1910 venne regolarmente iniziato l'esercizio di fornitura di energia dalla Centrale di Cedegolo, sul fiume Poglia, e dal Novembre 1910 è pure in esercizio l'impianto del Lago d'Arno (Centrale di Isola). Queste due centrali possono fornire un quantitativo complessivo di energia di circa 60 milioni di Kw-ore annui, che è già collocato presso parecchie delle principali Società elettriche di distribuzione della Lombardia, come la Società Generale Italiana Edison di Elettricità, la Società per Imprese elettriche Conti, la Società Bresciana di Elettricità, ecc, ed a condizioni, stabilite da contratti, che assicurano una conveniente rimunerazione al capitale impiegato.

Durante il periodo di impianto, e precisamente negli esercizi 1907 al 1910 la Società distribuì, a norma dello statuto, ai propri azionisti, un interesse del 4 0|0 sul capitale versato. Nell'esercizio in corso, che verrà chiuso al 31 marzo p. v. gli introiti hanno già raggiunto una cifra ragguardevole e si può quindi aspettare, come molto probabile, un Bilancio soddisfacente.

In seguito a nuove richieste di energia, da somministrarsi specialmente nel periodo invernale, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** provvide ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua del torrente Adamé, affluente del Poglia, ed ha già iniziato i lavori relativi. La produzione complessiva delle due centrali di Cedegolo e di Isola sarà così portata 90 milioni di Kw. ore.

La nuova energia, per quanto non disponibile che a cominciare dell'autunno 1913, è già fino da ora quasi completamente collocata.

Per provvedere alla costruzione del nuovo impianto il Consiglio d'Amministrazione fu autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 10 Giugno 1910, a procurarsi i fondi necessari mediante un prestito al 4 1|2 per cento.

In seguito a questa deliberazione, debitamente omologata, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** procederà ad una emissione di obbligazioni al portatore, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in 14.000 obbligazioni da L. 500 cadauna.

2. — Le obbligazioni godranno, a partire dal 1.o Gennaio 1911, l'interesse annuo del 4 1|2 p. cento, pagabile in rate semestrali al 1.o Gennaio ed al 1.o Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa ed imposta presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.o Luglio 1911.

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 20 a partire dal 1916 mediante sorteggio annuale, in conformità al piano di ammortamento stampato sui titoli. La Società si riserva il diritto, a far tempo dal 1918, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare in parte o totalmente il prestito.

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le Casse della Società e della Banca Commerciale Italiana di Milano e sue filiali.

5. — La Società si obbliga di non accordare speciali garanzie ad altri prestiti obbligatari, senza estenderle anche alle presenti obbligazioni.

6. — La Società farà domanda per la quotazione delle proprie obbligazioni alla Borsa ufficiale di Milano.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sen. CESARE MANGILI, Presidente della Banca Commerciale Italiana, *Presidente*.
Comm. JULES JACOBS, Presidente della Società Anonima Tramways di Torino, e amministratore delle Banque de Bruxelles, *Vice-Presidente*.
Ing. ADOLFO COVI, *Consigliere Delegato*.
Comm. OTTO JOEL, Amministratore-Delegato della Banca Comerciale Italiana.
GEORGIE DE LAVELEYE, Presidente della Banque di Bruxelles.
Ing. CARLO CICOGNA, Amministratore Direttore della Société Générale Belgie d'Entreprises Electriques, di Bruxelles.
Comm. AUGUSTO STUCCHI.
Ing. LUIGI STUCCHI PRINETTI.
Ing. ETTORE CONTI, Amministratore Delegato della Imprese Elettriche Conti.
Ing. CARLO ESTERLE, Amministratore Delegato della Società Edison.
Comm. ADOLFO ROSSI, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali.
ALBERTO TURRETTINI, Directore Generale della Banque de Paris et de Pays Bas.
HENRY GERON.
Ing. CHARLE HILL MACLOSKIE.
Ing. ENRICO URBAN, Amministratore della Société Générale Belge d'Entreprises Electriques di Bruxelles.

Le predette obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

Lire 500 - più interessi maturati dal 1.o Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Marzo p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1|2 per cento, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 30 Giugno 1911.

Le prenotazioni si ricevono presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA DI MILANO e TUTTE LE SUE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE.

Inoltre a: VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Pasqualy Ferdinando — Società Bancaria Italiana — Torresin Giuseppe — ESTE: Banca Popolare — MANTOVA: Banca Agricola Mantovana — Banca Mutua Popolare — Lazzaro Fano e C. — PADOVA: Banca Cooperativa Popolare — Banca Cav. Leonardo Marini — TREVISO: Banca Popolare — Banca Trevigiana Ufficio Cambio — UDINE: Luigi Conti di Giuseppe — VALDAGNO: Banca Mutua Popolare — VICENZA: G. B. Calvi e C. — VITTORIO: Banca Mutua Popolare.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere neri. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 6.50, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.56, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.36, 21.40.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42, 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.58, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15.7, 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 13.8).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1', 16.47, 19.76 (festivo 14.49).

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0|0 netto	103.57
» 3 1|2 0|0 netto	103.43
» 3 0|0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1512.88 — Ferrovie Medit.	434.50
Ferrovie Merid. 678.50 — Società Veneta	224.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	363.50
» Mediterrane 4 0|0	503.75
» Italiane 3 0|0	364.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	500.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509.50
» Idem 4 1|2 0|0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.38	Pietroburgo (rubli)	—.—
Londra (sterline)	25.39	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.02	Nuovayork (dol.)	—.—
Austria (corone)	105.63	Turchia (lire tur.)	—.—